

## NODO INFRASTRUTTURE

Criticità e polemiche

# Tram, il ponte di San Donnino

## Lepore in pressing su Autostrade

### «Va rifatto per motivi di sicurezza»

Il sindaco sul punto in cui 'incrocia' col Passante: «O la società finanzia l'intervento, oppure lo fa»  
E sui costi dell'operazione ammette: «Ne dobbiamo discutere, ma si parla di milioni di euro»

di Mariateresa Mastromarino

«È un balletto», per il sindaco Matteo Lepore, la posizione del governo sulla realizzazione del Passante, che di riflesso coinvolge anche il rifacimento del ponte di San Donato e di conseguenza la prosecuzione della linea rossa del tram fino al capolinea del Caab che, appunto, 'incrocia' con l'altra grande opera. Il primo cittadino è chiaro: «La prima cosa su cui il governo deve rispondere riguarda il Pilastro - inizia Lepore - i cittadini hanno diritto alla loro fermata del tram e che questo arrivi fino al loro rione».

Proprio per questo «da subito occorre risolvere il nodo del ponte di San Donato - continua il sindaco -. Noi abbiamo gli appalti aperti con le aziende che



Il ponte di San Donnino, punto dove incrociano Passante e tram

possono fare l'intervento», che prevede, secondo Lepore, due possibili soluzioni: «Autostrade, se vuole, deve finanziare l'intervento oppure lo farà lei direttamente». Ciò che è certo, però, è che «il restyling del ponte è necessario, per dare ai cittadini del Pilastro la loro fermata del tram» e anche per questioni di sicurezza. Qui «si sta ballando sulla sicurezza stradale e questo non va assolutamente bene - tuona Lepore -. Dopo la trage-

dia del ponte Morandi mi chiedo come ancora si possa fare a ballare sulla vita delle persone e delle città. La sicurezza stradale e delle infrastrutture è fondamentale, ci sono dei viadotti da sistemare: è bene che Autostrade e il governo si muovano». E sull'ipotesi che sia il Comune a fare i lavori sul cavalcavia di San Donnino, «dobbiamo parlarne con Autostrade - taglia corto il primo cittadino -, ma non può essere che sia la città a pagare questo intervento: deve farlo

Aspi, noi siamo a disposizione perché si faccia il prima possibile». Anche sul costo dell'operazione, «dobbiamo guardare insieme con Autostrade - dice il sindaco -, ma sicuramente si tratta di diversi milioni di euro».

Il tema per Aspi, quindi, «non penso sia economico per il ponte, ma soprattutto di stallo politico sull'opera. Il governo dovrebbe dare il via libera e dovrebbe partire al più presto».

Se ci fosse un dietrofront sul Passante, «Bologna subirebbe un danno gravissimo», visto che progetto e Conferenza dei servizi «sono chiusi e approvati ed è già partito il cantiere zero», con alberi tagliati, espropri e cantieri. «Fermare tutto e tornare indietro sarebbe un danno molto grave, pertanto chiederemo sicuramente di essere risarciti del lavoro che faremo d'ora in poi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Il governo risponda sul Pilastro: i cittadini hanno diritto alla loro fermata della linea rossa»**



**«Se ci fosse un dietrofront di Roma, Bologna subirebbe un danno gravissimo»**

**La Lega non molla**

LA REPLICA



Di Martino e Di Benedetto

«C'è pericolo? Allora lo chiuda...»

«Le parole del sindaco Lepore su ponte di San Donnino, risultano inquietanti.

Sostiene che il ponte è da rifare, da mettere in sicurezza. La colpa sarebbe del governo che non mette ancora più soldi di prima per il Passante, se ora ci sono dei problemi.

Chiediamo a Lepore: se il ponte non è sicuro, perché lo tiene aperto? Se ci fossero problemi legati alla sicurezza, dovrebbe chiuderlo con un'ordinanza, se non lo fa è perché il ponte è in sicurezza.

Il fatto è che Lepore vuole farsi finanziare un lavoro propedeutico al cantiere del tram...», attaccano i leghisti Matteo Di Benedetto (capogruppo) e Cristiano Di Martino (segretario cittadino)

L'allargamento di tangenziale e autostrada è ancora in stallo. E non è stato ancora fissato un incontro a Roma con Regione e Comune

## Passante fermo, faro sul Piano economico finanziario

Contatti giornalieri tra ministero delle Infrastrutture e Aspi per rivalutare il Pef, di cui l'opera rappresenta un pezzo importante

«Si stanno facendo ragionamenti...». Dal ministero delle Infrastrutture le bocche sono cucite. Il summit con la Regione e il Comune sul Passante ancora non è stato fissato e alle istituzioni locali, per ora, non sono arrivati inviti a Roma. Morale: l'allargamento di tangenziale e autostrada resta in stallo. Ma se i lavori sono fermi al famoso 'lotto zero', le polemiche politiche s'infiacciano ogni giorno di più. Con il centrodestra che affossa il Passante di Mezzo dicendo che «non è la soluzione» (copyright del meloniano Galeazzo Bignami) o rilanciando progetti lontani, come l'interramento



Il cantiere del Passante in zona Fiera: l'opera è ferma al 'lotto zero'

dell'autostrada (pazza idea della Lega). Nel frattempo ciò che filtra è che resta aperto il canale tra ministero e Autostrade per l'Italia, società oggi guidata da Arrigo Giana. Un canale fatto di interlocuzioni giornalieri quasi sempre indirizzate al Pef, il Pia-

no economico finanziario, scaduto l'anno corso.

Un Pef da 35 miliardi di euro, dove il Passante (con la Gronda di Genova) fa la parte del leone. Peccato, però, che il piano «vada rivisto e ottimizzato», come più volte ripetuto dal ministro

(leghista) Matteo Salvini. Tradotto: finché non si quaglia sul nuovo Piano economico finanziario, il Passante resterà «lettera morta», per dirla con il governatore Michele de Pascale piuttosto irritato dalle ultime dichiarazioni sull'opera.

Tutto, insomma, dipende dai

## IN CIFRE

**Attualmente si parla di 35 miliardi di risorse, ma Salvini ha già detto che andranno «rivalutate e ottimizzate»**

Piani economici finanziari da rivalutare coi concessionari, Aspi, ma non solo. Dalla cifra che verrà messa sul tavolo, insomma, si potrà capire anche il destino del 'nostro' Passante di Mezzo. Se, infatti, si andrà sotto i 35 miliardi, è chiaro che qualcosa si dovrà fare: o allungare le concessioni autostradali (che scadono nel 2028) oppure aumentare le tariffe.

A complicare la partita, è il ragionamento di alcuni attori coinvolti nella trattativa, c'è l'approccio molto politico (e meno tecnico) del ministro Salvini.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA